Secondo
laboratorio grafico di accessibiltà narrativa
strumenti e metodi per la costruzione partecipata del racconto

Il diluvio universale…ovvero: tutti nella stessa barca
A cura di: Clara Sforzina
martedì 2 maggio 2023, Centro Veritas Via Monte Cengio 2/1A

A completamento della conferenza "Dalla classe alla comunità" di Claudia Virili dello scorso 28 aprile, nei più agili ambienti del Centro Veritas si è tenuto venerdì 2 maggio 2023 il secondo laboratorio di "Accessibilità narrativa "con la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) sempre a cura di Claudia Sforzina con cui si sono concluse le proposte di aggiornamento di UCIIM-Trieste per il corrente anno scolastico 2022-23 il cui filo conduttore è stato "scuola comunità educante"

… ".Allora….la volta scorsa, esattamente due mesi fa, nel primo laboratorio, ci eravamo lasciati alla *suddivisione in sequenze*. Oggi dobbiamo completarla per poi passare alla scrittura del testo e alla rappresentazione grafica. Lavoreremo a coppie..".

Prima però ricapitoliamo brevemente: stiamo producendo un testo *facile da leggere e da capire per tutti* sul diluvio universale servendoci della CAA. Avevamo ipotizzato di lavorare in una classe di scuola media in cui sono presenti stranieri e quindi ovviamente dovranno essere usati vocaboli piuttosto basici, e ragazzi oppositivi, per cui sarà necessario suddividere bene i compiti per coinvolgere nel lavoro anche loro. Perché, merita ripeterlo, la CCA prevede la collaborazione di tutti, ma proprio tutti. Ci sono inoltre, nella nostra ipotetica classe, un dislessico e alunni con difficoltà intellettive e di comprensione del testo piuttosto severe. I concetti quindi evidentemente andranno espressi in forma molto semplice e durante il lavoro sarà necessario accertarsi costantemente che tutti stiano comprendendo bene tutti i passaggi del racconto che stiamo rielaborando. Molto efficaci a questo fine brevi drammatizzazioni con l'utilizzo di semplici "lecca lecca" ovvero artigianali burattini realizzati con un semplice schizzo disegnato su un foglietto e montato su un bastoncino con cui simulare le azioni del personaggio in questione.

Ricordiamo anche che non è necessario che il contenuto del prodotto finale sia del tutto aderente al testo di partenza: l'importante è che alla fine tutti ci si ritrovino, lo riconoscano come proprio e vi vedano ripresi i temi che già in sede iniziale avevano maggiormente coinvolto i ragazzi e che loro stessi avevano chiesto di evidenziare. Nel nostro caso: una comunità che si salva, la giustizia di Noè, gli animali che salgono nell'arca.

"Bene, a questo punto non resta che metterci al lavoro".

Ancora qualche ulteriore chiarimento per i colleghi che non avevano partecipato al primo laboratorio, qualche minuto per la suddivisione del lavoro, e si comincia con la divisione in sequenze che, ricordiamo, potranno essere sette, otto, nove ma non di più perché poi ad ognuna corrisponderà una pagina di testo e rispettiva illustrazione. E un libretto di otto, nove pagine è un prodotto già più che adeguato. Ancora una cosa: cerchiamo di evitare i concetti astratti o comunque di valore semantico ampio e quindi difficili da focalizzare, cerchiamo invece di rendere tutto molto concreto. Ad esempio: se vogliamo esprimere la "bontà" cerchiamo di concretizzarla sia a parole che nel disegno con…."Qualcuno ha suggerimenti da proporre? "…Un personaggio egoista e cioè raffigurato nello stringere tutte le cose a sé o nel mangiare da solo?…" "Perfetto!"

Bene, iniziamo…

Una decina di minuti ed ecco una prima proposta di sequenze: poche, brevi e concrete, come da consegna.

1. *Gli uomini sono cattivi ed egoisti (non danno niente da mangiare agli altri). Dio è triste.* "E come lo rappresenteremo questo Dio triste?" "Con un emoji? .." "Ottimo!"
2. *Noè lavora a una grande nave. Lui è giusto, non è egoista. I figli aiutano Noè. Dio è felice*. "Benissimo, molto opportuna la contrapposizione Dio triste, Dio felice" la renderemo sempre con un emoji.

3. *Gli animali salgono a coppie sulla nave***.** "Molto bene, ma attenzione: nel testo e nel disegno dovremo riferirci ad animali specifici, non generici e anche evidenziare, magari con colori diversi, forse basteranno il tradizionale rosa e azzurro, che sono coppie di maschio e femmina"
4. *Inizia a piovere e i cattivi affogano*. "Buona anche questa: anche se però forse faremo fatica a trovare poi, nel linguaggio *sym writer* una cella con l'affogamento: il linguaggio risente di un'impostazione anglosassone molto politically correct per cui sono stati espunti concetti negativi… ma ce la faremo. Al caso metteremo sotto acqua alberi e case…"
5. *Dentro l'arca mangiano* e *sono sicuri.* "Molto giusta la ripresa del concetto del mangiare assieme per indicare la bontà"
6. *Non piove più, la nave si ferma, esce la colomba.*
7. *Tutti escono, c'è l'arcobaleno, sono salvi. Dio è felice.*

Piccola nota: cos'è la *sym writer* nominata più sopra?
È un tipo di scrittura reperibile *online*, un s*oftware* per bambini e studenti con difficoltà di linguaggio e apprendimento: un linguaggio simbolico in cui ogni simbolo, *cella*, rappresenta in modo essenziale e sintetico un solo concetto. Messe in sequenza, le celle costruiscono una precisa frase completa non solo di vocaboli ma anche di verbi (anche nel tempo voluto), articoli, preposizioni… tutte le parti del discorso. Ovviamente alcune celle sono di più immediata decodifica, sono cioè più *trasparenti*, altre, quelle grammaticali, più *opache*. Ma comunque dopo una facile memorizzazione dei simboli anche persone affette da gravi disabilità cognitive o di verbalizzazione, riescono a leggere.

Ma continuiamo il nostro laboratorio cercando di mantenere un ritmo piuttosto spedito: come si diceva al volta scorsa, infatti, questo della CAA è un lavoro che deve non solo coinvolgere tutti, ma anche procedere veloce. L'altra volta avevamo detto, tutto compreso, non più di otto-dieci ore, quindi – anche noi che lo stiamo simulando – organizziamoci bene: mentre alcuni rivedono le sequenze, altri abbozzino già qualche disegno, semplicissimo eh… basta veicolare i concetti, non occorre assolutamente niente di evocativo, altri invece comincino a espandere ogni sequenza in quattro, cinque semplicissime frasi che poi, a coppie, verrete qui a tradurre in *sym writer*. Vedrete che la traduzione richiederà cambiamenti: ci accorgeremo subito che il linguaggio che usiamo è spesso ambiguo per cui i concetti andranno contestualizzati volta per volta. Ma questo della circoscrizione e precisazione dei significati dei termini è un esercizio molto valido non solo per i ragazzi in difficoltà, ma per tutti: aiuta enormemente a definire meglio i concetti.

Operativamente:
- la prima sequenza, quella degli uomini cattivi e egoisti che Dio vuole punire al contrario di Noè che è buono, potrebbe essere espressa così:
Gli uomini sono cattivi, non danno ai poveri
Dio è triste e arrabbiato
Dio vuole distruggere gli uomini
Noè dà pane ai poveri.
"Bene, anche la *sym writer* la rende bene".
- la seconda, quella di Noè che costruisce la nave, potrebbe cominciare con:
Dio dice a Noè: costruisci una grande nave "Anche questa funziona bene…"
- la terza, l'ingresso nell'arca:
Due leoni... no: meglio una leonessa (indicata in rosa) e un leone maschio (riconoscibile dall'azzurro)…no, i leoni sono difficili da disegnare per il gruppo dei grafici, meglio ripiegare su giraffe che sono più decodificabili. Quindi:
Una giraffa rosa e una giraffa azzurra salgono sulla nave
*Un elefante "B*ene, anche questo è un animale riconoscibile" *blu e uno rosa salgono sulla nave*
Un topo blu e un topo rosa salgono sulla nave
Noè e la sua famiglia salgono sulla nave. "Bene. La cella con Noè, ovviamente sarà sempre la stessa, e quella della famiglia è già disponibile di default"
E così avanti…

Noi però interrompiamoci qui per darci il tempo di fare ancora due considerazioni: innanzi tutto che le celle di *sym writer,* in verità già molto ricche*,* possono anche essere personalizzate cioè noi possiamo, ad esempio,

sostituire l'immagine già disponibile con quella disegnata dai nostri studenti rendendo così il testo ancora più decodificabile.bb

E poi, molto importante questo ultimo passaggio, non trascuriamo di lasciarci un tempo sufficientemente disteso per la "restituzione" ovvero la fruizione e lettura del prodotto.

Più precisamente: a lavoro finito, quando il nostro libretto sarà stato realizzato, effettueremo noi una prima lettura fluida e marcatamente espressiva, in cui evidenzieremo soprattutto i focus che i ragazzi avevano indicato all'inizio (nel nostro caso: salvezza di animali e uomini e giustizia di Noè ma in altri casi, se avessimo – ad esempio – lavorato sulle emozioni, avremmo potuto insistere, sempre a titolo d'esempio sulla rabbia di Dio, lo stupore di Noè al comando del Signore, la sua irrisione da parte degli altri uomini…e poi, nell'arca: dapprima stupore, poi presumibilmente paura, attesa… magari anche litigi dovuti alla stretta convivenza……ancora attesa, forse anche delusione e disperazione, e infine rinascita della speranza, sollievo, gioia, entusiasmo, felicità…).

Per la seconda lettura invece ci faremo affiancare da un ragazzo in difficoltà che magari guideremo manualmente nel riconoscimento delle singole celle e sarà una lettura lenta, scandita parola per parola, con pause e silenzi ben calibrati. Potrà succedere che, anche così, qualche studente con gravi difficoltà cognitive non sia in grado di leggere e… vada a memoria. Non preoccupiamoci: bene così. Anche i bambini piccoli spesso sembrano leggere anche prima di saperlo fare, è normale: comprensione e memorizzazione spesso precedono e supportano la lettura. L'unica cosa importante è che la *narrazione* sia stata compresa, che tutti abbiano contribuito alla realizzazione del prodotto e che tutti vi si riconoscano.

"… Caspita, Clara! Laboratorio davvero ricchissimo. Grazie, grazie di cuore"

Clara Sforzina ci ha aperto orizzonti su una metodologia, un linguaggio e un approccio didattico assolutamente nuovo, per una vera integrazione, giocata non più solo sulla socializzazione ma anche sui contenuti.

Grazie! *(Marina Del Fabbro)*